

ARCHIVIO DI STATO

L'albero genealogico a portata di clic PAG 13



**IL PROGETTO.** Nel portale del [Mibac](#) si trovano 3 milioni e mezzo di foto del periodo 1871-1942

# Archivio di Stato online, ricerche a portata di click

Ogni informazione per ricostruire il proprio albero genealogico, documenti come certificati di nascita o di nozze ora sono consultabili sul sito «Antenati»

È la notizia che gli appassionati di genealogia – hobby tra i più praticati al mondo – aspettavano da tempo. L'Archivio di Stato di Verona è finalmente online sul sito Antenati, gestito dal [ministero dei Beni Culturali](#) per aiutare gli appassionati a ricostruire la storia della propria famiglia. Un portale voluto per non disperdere il prezioso – e talvolta unico – materiale archivistico italiano, soddisfare le richieste dei nipoti dei nostri emigranti, curiosi di conoscere le loro origini, ma anche per arginare la posizione dominante dei privati, che con le ricerche e il turismo genealogico stanno facendo affari d'oro.

Colpa o merito, dipende dal punto di vista, di internet, che ha messo a disposizione dei ricercatori miliardi di dati, siti e gruppi specializzati, programmi per computer e tablet che permettono di ricostruire l'albero genealogico e di scambiare informazioni con parenti alla lontanissima di cui ignoravamo l'esistenza. Gli americani, anche in questo ambito, hanno tracciato per primi le autostrade informatiche sulle quali transitano i dati personali dei nostri avi. Pensiamo ai portali Ancestry, MyHeritage, Archives, Genie e MacFamilyTree, per citarne alcuni, che in qualche caso gratuitamente, ma più spesso al prezzo di un

abbonamento annuale (che costa dai 9 ai 199 euro) consentono di consultare il materiale digitalizzato. Certificati, richieste di cittadinanza, registri scolastici, articoli di giornale, schedature a Ellis Island, fotografie e persino necrologi che possiamo visualizzare sul computer di casa.

Anche il portale Antenati comincia ad assumere dimensioni di rilievo: a oggi sono 61 gli Archivi di Stato che hanno messo a disposizione dei ricercatori amatoriali e professionisti il materiale sin qui digitalizzato, anche grazie al supporto dei volontari. Parliamo di quasi 94 milioni di immagini archiviate in formato digitale di atti di nascita, matrimonio e morte, estratte da 1.300.000 registri, in parte consultabili online. Certificati dello stato civile napoleonico, di quello della restaurazione e dello stato civile italiano. Rigorosamente scritti a mano, con inchiostro scuro. Se i documenti scansionati sono stati indicizzati, è sufficiente inserire il cognome dell'antenato nella mascherina «sfoglia i registri» o «trova il nome» per recuperare gli atti di stato civile che lo riguardano.

L'Archivio di Stato di Verona al momento ha inserito nel portale del [Mibac](#) 3.458.644 immagini, appartenenti a 35.319 registri, risa-

lenti al periodo 1871-1942.

Non sono stati indicizzati e questo significa che per trovare l'atto di nascita del trisavolo si deve sfogliare una a una le immagini dell'anno in cui si ritiene sia venuto al mondo. Un lavoro di pazienza e occhio allenato, in attesa dell'auspicabile aiuto dell'informatica.

L'Archivio di Stato Veronese ha inserito gli atti di cittadinanza, nascita, morte e matrimoni (pubblicazioni e allegati) di tutti i Comuni della Provincia.

Spinti dalla curiosità, siamo andati a vedere i primi certificati archiviati.

Il primo nato del 1900 fu Signoretto Alessandrina, di Nogare Rocca. L'indice annuale dei matrimoni celebrati nel 1882 riporta le coppie Ascali Eugenio e Todesco Albina; Bassotto Ferdinando e Tosetto Maria; Bassotto Giovanni e Miotto Eufrasia. Il primo nato a Verona nel 1902, in ordine alfabetico, fu Abati Ernesto; l'ultima Krommer Sofia. Chissà se ci sono loro discendenti curiosi di conoscerli. ● P.COL.



## Altre fonti

# Centro di storia familiare gestito dai mormoni

Per gli appassionati di genealogia non esistono solo l'Archivio di Stato e quello Diocesano (le parrocchie dal Concilio di Trento hanno l'obbligo di registrare nascite, morti e matrimoni) per recuperare dati anagrafici degli antenati. A Verona, in via Luzzatti 41, si trova il Centro di storia familiare della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, i cui praticanti sono i mormoni. La cui peculiarità è quella di trovare i loro cari defunti, perché questo - a loro dire - rafforza i legami fra le generazioni e unisce le famiglie. Questo approccio ha permesso ai praticanti di



Fascicolo e faldoni in un archivio

lavorare, già dal 1894, con archivi, tribunali, biblioteche e chiese per recuperare e rendere quindi disponibili gratuitamente i documenti che aiutano a connettersi con gli antenati. Milioni di atti raccolti in rotoli di microfilm, custoditi dal 1965 in un

bunker ricavato sotto una montagna, il Granite Mountain Records Vault, vicino a Salt Lake City, che nel 1999 sono stati trasferiti online tramite il portale FamilySearch.org, che di fatto è il più completo database genealogico oggi esistente. I mormoni hanno microfilmato negli anni 125 raccolte, ricavate da Archivi di Stato e Tribunali italiani. Alcune raccolte sono consultabili direttamente online, dal computer o dal tablet, gratuitamente dopo l'iscrizione al portale. Il materiale non indicizzato può essere visionato nella sede di via Luzzatti, previo appuntamento: si ordina il microfilm alla casa madre e nel giro di un paio di settimane dallo Utah arriva a Verona.

Sul sito FamilySearch sono presenti oggi - ma non ancora consultabili - 2.976.910 immagini provenienti dall'Archivio di Stato di Verona, relative al periodo 1630 - 1942. Qualche giorno di pazienza, poi potremo tuffarci nel passato. **P.COL.**



La pagina di un vecchio registro



Il registro con i dati delle nascite



Documenti conservati nell'Archivio di Stato di Verona ed esposti in occasione di una mostra